

## Rassegna del 15/07/2012

\*\*\*

15/07/12	<b>Provincia - Pavese</b>	<b>38</b>	Ferri sul podio nell'olimpico Minerva sugli scudi a Canegrate	...	<b>1</b>
15/07/12	<b>Sole 24 Ore</b>	<b>11</b>	Olimpiadi, caos sicurezza per mancanza di addetti	<i>Degli Innocenti Nicol</i>	<b>2</b>
15/07/12	<b>Stampa</b>	<b>15</b>	Olimpiadi, ora Londra si scopre insicura - Londra, la sicurezza fa flop "Non siamo pronti per i Giochi"	<i>Malaguti Andrea</i>	<b>4</b>

## TIRO CON L'ARCO

# Ferri sul podio nell'olimpico Minerva sugli scudi a Canegrate

► PAVIA

Giovani arcieri pavesi in evidenza. Nelle gare giovanili della specialità arco olimpico disputate a Canegrate, i pavesi hanno conquistato negli assoluti una medaglia d'argento e tanti piazzamenti. Sul secondo gradino del podio è salito nella categoria allievi maschili Federico Ferri, Arcieri Minerva Pavia, che è arrivato sino alla finale dove è stato sconfitto dal varesotto Luca Ziggiotto. Ha concluso la sua prova al nono posto, invece, il compagno di squadra Francesco Pavan.

Nello junior femminile Elisabetta Moisello del Cus Pavia è stata sconfitta nella finale per il terzo posto e ha chiuso in quarta posizione. Nell'arco olimpico Ragazzi si è piazzato al sesto posto Alessandro Grande del Cus Pavia, mentre il compagno di squadra Davide Qalqili ha concluso nono. Nell'Olimpico Ragazze Chiara Lardini ha sfiorato il podio, chiudendo in quarta posizione sconfitta nella finalina per il bronzo. Nelle gare tutti contro tutti la junior cussina Elisabetta Moisello ha conquistato la medaglia di bronzo.



**Londra 2012.** I privati non ce la fanno e l'esercito deve reclutare altri 3.500 soldati

# Olimpiadi, caos sicurezza per mancanza di addetti

**I costi extra a carico del gruppo responsabile del progetto (G4S)**

**Nicol Degli Innocenti**  
LONDRA.

■ Scenario da incubo per gli organizzatori delle Olimpiadi di Londra, che a meno di due settimane dall'inizio dei Giochi si sono accorti che il problema sicurezza è stato sottovalutato. G4S, la società privata che aveva ottenuto la commessa da 284 milioni di sterline, ha ammesso ieri di non essere in grado di fornire tutte e diecimila le guardie di sicurezza necessarie per garantire gli oltre cento eventi olimpici. Il Governo ha dovuto reclutare in tutta fretta 3.500 soldati che faranno i controlli al posto delle guardie.

Nick Buckles, l'amministratore delegato di G4S, ieri si è scusato per gli errori commessi, ammettendo di essersi reso conto solo pochi giorni fa che la sua società non sarebbe stata in grado di rispettare gli impegni presi e fornire il numero di guardie concordato. Le procedure di selezione, controllo e addestramento del personale necessario si sono rivelate più complesse del previsto, ha detto Buckles, e i tempi sono stati «troppo stretti». Oltre 110mila persone hanno fatto domanda di impiego e 50mila sono state ammesse a un colloquio.

Sulla questione è intervenuto il premier David Cameron per precisare che sarà G4S a sostenere i costi dell'addestramento e dispiegamento dei 3.500 soldati aggiuntivi: si par-

la di un conto tra i 30 e i 50 milioni di sterline per la società, che ha ricavi annuali di 7,5 miliardi di sterline. Buckles è stato convocato dalla commissione parlamentare conti pubblici e verrà interrogato martedì su come G4S, la più grande nel campo della sicurezza a livello globale e il secondo datore di lavoro al mondo dopo l'americana Walmart, possa avere così clamorosamente sbagliato i calcoli.

Non è la prima volta che gli organizzatori hanno sottostimato i costi della sicurezza olimpica: la previsione iniziale era di duemila guardie e il budget era di 86 milioni di sterline, che poi l'anno scorso è stato più che triplicato a 284 milioni.

Ora è polemica sull'incapacità della London Organising Committee (Locog) di prevedere la complessità dell'operazione sicurezza. Nel mirino anche la scelta di affidare la gestione della sicurezza a una società privata che ora si è rivelata nella migliore delle ipotesi carente, senza monitorare la sua capacità di rispettare gli impegni presi.

La commissione parlamentare conti pubblici, infine, ha criticato la decisione di Locog di tenere nascosto il problema finora, mentre l'opposizione laburista ha chiesto precise garanzie che la sicurezza dei Giochi non sia stata compromessa.

Lord Sebastian Coe, presidente di Locog, ha negato che l'organizzazione delle Olimpiadi sia in stato di crisi: «È un progetto che dura sette anni e ogni giorno è una nuova sfida, - ha dichiarato. - Non crediate che sia una passeggiata. Se fosse facile ci proverebbero tutti».

13.500 soldati che ora saranno addestrati in extremis per fare i controlli di sicurezza durante i Giochi si aggiungono ai

7.500 già messi a disposizione dal ministero dell'Interno, oltre a migliaia di poliziotti e un numero imprecisato di artificieri. Tra guardie private e soldati saranno 17mila i professionisti impegnati nella sicurezza, quasi il doppio dei 9.500 militari britannici attualmente in servizio in Afghanistan.

Ieri mattina sono entrate in vigore restrizioni al volo che dureranno per un mese, fino alla conclusione delle Olimpiadi. La "zona proibita" agli aerei privati è un corridoio largo circa 48 chilometri nei cieli della capitale da Heathrow a ovest al Parco Olimpico ad est, che verrà pattugliato dagli aerei militari ma che non incide sulle rotte abituali dei velivoli di linea. La Royal Air Force ha avvertito di essere pronta ad usare la «forza letale» per contrastare eventuali minacce ai Giochi Olimpici, nella «peggiore delle ipotesi» i velivoli nemici saranno abbattuti. In standby, pronti ad essere utilizzati in caso di necessità, ci sono i caccia Typhoon e gli elicotteri Sea King.

Londra era in festa il 6 luglio 2005, giorno dell'annuncio che la capitale britannica era stata scelta come sede per le Olimpiadi 2012, battendo Parigi che era la favorita.

Nessuno però può dimenticare che il giorno dopo quattro estremisti islamici, tutti cittadini britannici, si erano fatti saltare in aria nella metropolitana e su un autobus, uccidendo 52 persone e ferendone centinaia. Il timore di un altro attentato terroristico è quindi nell'aria e Londra è in stato di massima allerta in vista dei Giochi. L'operazione di sicurezza è la più imponente mai organizzata in Gran Bretagna in tempo di pace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I NUMERI****3.500****I rinforzi**

Il Governo ha dovuto reclutare in tutta fretta 3.500 soldati in più per rimpiazzare la carenza di guardie private destinate alla sicurezza delle Olimpiadi. Si aggiungono ai 7.500 uomini già mobilitati

**17 mila****I custodi della sicurezza**

Gli uomini destinati a vigilare sui Giochi, tra soldati, poliziotti e guardie private, saranno quasi il doppio dei militari britannici in Afghanistan

**1,1 miliardi****Il budget per la sicurezza**

In dettaglio 553 milioni di sterline sono destinati alle commesse ai privati, 600 milioni fanno parte di un fondo del ministero per gli interventi di polizia ed esercito

**284 milioni****La mega-commessa di G4S**

Il valore in sterline della commessa è stato triplicato l'anno scorso. In questi giorni però la società, colosso mondiale della sicurezza, ha ammesso di non riuscire a fornire le 10 mila guardie previste

**50 milioni****Il conto per G4S**

La società, che ha ricavi annuali di 7,5 miliardi di sterline, sarà ora chiamata a sostenere i costi di addestramento e dispiegamento dei soldati aggiuntivi: si parla di un conto tra i 30 e i 50 milioni

**RICHIAMATI 3500 MILITARI PER PROTEGGERE LE GARE: «NON SIAMO PRONTI E GLI AGENTI NON BASTANO»**

# Olimpiadi, ora Londra si scopre insicura

Malaguti A PAGINA 15

## Londra, la sicurezza fa flop “Non siamo pronti per i Giochi”

Richiamati 3500 militari per coprire la mancanza di uomini addestrati

### il caso

**ANDREA MALAGUTI**  
CORRISPONDENTE DA LONDRA

L'elicottero della Royal Air Force agita le acque del Tamigi mentre il cielo di Londra è chiuso per la prima volta dalla Seconda Guerra mondiale. Un rombo da film riempie l'aria tra Westminster e la City, consegnando alla metropoli una sottile inquietudine. Le motovedette della Marina pattugliano le rive e i soldati si schierano al villaggio olimpico. È la preparazione a un grande evento sportivo o la risposta a un invisibile assedio del terrore? La potenza dell'ex Impero Britannico viene consapevolmente ostentata nel tentativo di oscurare l'ultima umiliante crepa di un sistema difensivo che sembrava perfetto. Ma una catena è resistente quanto il suo anello più debole. E in questo caso l'anello più debole si è già spezzato.

Nick Buckles, numero uno della G4S, colosso della sicurezza privata con base nell'Essex - 125 filiali e 657 mila impiegati in ogni angolo del pianeta - fa il giro delle televisioni nazionali per spiegare il suo imbarazzante fallimento. Ha 51 anni e uno stipendio da un milione e duecentomila sterline a cui non rinuncerà. È

stato lui a firmare il contratto che consentiva alla G4S di incassare 284 milioni di sterline dal governo inglese in cambio dell'addestramento e dell'impiego di 13.500 addetti alla sicurezza da utilizzare negli impianti dei Giochi. «Abbiamo sottovalutato la portata del lavoro. Per ora solo quattromila uomini sono pronti. Non arriveremo all'obiettivo previsto. Ci mancheranno almeno quattromila unità». Una voragine. E quando ve ne siete accorti, gli chiede la «Bbc»? Lui - che in un'intervista a «New Statesman» aveva definito lo stile della sua leadership con queste tre parole: «No excuse, please» - deglutisce vistosamente. «Dieci giorni fa». Ha intenzione di dimettersi? «No. Sono l'uomo giusto». Per cosa, di grazia? Buckles si passa una mano tra i capelli folti, ma dà l'impressione di essere invecchiato di botto, in modo brutale, come se la sconfitta si fosse impossessata dei suoi lineamenti. Nelle ultime 48 ore le azioni della sua compagnia hanno regalato l'1,5%. Una perdita secca da 150 milioni. Mastica le parole nervosamente. «Chiedo scusa. Questa storia ci costerà almeno 50 milioni sul contratto. Non è semplice trovare gente qualificata per un periodo così breve». Curioso che abbia scoperto solo ora quanto dura un'Olimpiade.

La G4S è anche accusata di usare migliaia di persone non qualificate. Stranieri che non sono in grado di parlare inglese. Uomini e donne che dovrebbero gestire i metal detector, individuare esplosivi, controllare borse e zaini in cambio di una paga di otto sterline e mezzo l'ora. Ovvio che alla selezione si siano presentati soprattutto teenagers e disoccupati. «Siamo profondamente dispiaciuti». Già. Dichiarazioni devastanti che arrivano a meno di due settimane dalla cerimonia d'apertura dei Giochi e mettono in discussione la capacità del ministero dell'Interno di controllare l'evento. La sicurezza privata è diventata all'improvviso una clamorosa insicurezza pubblica. Il ministro Theresa May, sotto pressione, richiama altri 3.500 soldati. «È tutto sotto controllo. E non ci risultano allarmi significativi». Incrocia le dita e annuncia la nascita dell'ennesima commissione parlamentare d'inchiesta. Il tradimento di G4S rischia di affossare un inattaccabile assunto conservatore. Privato è bello. Anzi, è meglio. Non era così? Sul sito della compagnia restano stampate le parole dell'inno sociale: «Vi stiamo sorvegliando con tutta la nostra potenza». Ma oggi Buckles sembra cieco e disarmato. Come un neonato al primo giorno di vita.





## Lo spiegamento di forze

